La Commissione prende atto che essa disporrà di un massimo di punti 100 (cento). Nel caso si ricorra al colloquio il punteggio (100 punti) viene ripartito nel modo seguente: un massimo di 60 (sessanta) punti per la valutazione dei titoli, e un massimo di 40 (quaranta) punti per la valutazione del colloquio. Nel caso non si ricorra al colloquio il punteggio a disposizione verrà completamente destinato ai titoli. In accordo con l’articolo 8 del bando di concorso, verranno considerati ai fini della graduatoria finale solo i candidati che avranno riportato un minimo di 42/60 punti alla valutazione dei titoli. Nel caso si ricorra al colloquio, si richiede un punteggio minimo di 28/40 per superare la prova orale.

La commissione stabilisce che il punteggio a disposizione per la valutazione dei titoli sarà così ripartito:

● Un massimo di 40/60 punti per il curriculum vitae et studiorum, da assegnare secondo i

seguenti criteri:

o Attività nelle seguenti aree (25/60):

▪ analisi di dati spettroscopici con particolare riferimento alla alta risoluzione

spettrale;

▪ analisi di dati di high-contrast imaging o IFU spectro-imaging;

▪ studi di young stellar objects e in particolare di outflows;

▪ sviluppo e ottimizzazione di software astronomico e conoscenza

approfondita di IDL e/o Python;

o Seminari e presentazioni orali a conferenze (5/60);

o Ogni altro titolo che la commissione riterrà proficuamente valutabile ai fini della

selezione (10/60).

● un massimo di 15/60 punti alle pubblicazioni scientifiche con particolare riguardo

all’attinenza alle tematiche del bando;

● un massimo di 5/60 punti da assegnare ad altri titoli valutabili (premi, lettere di referenza,

etc.)